

Cassa in deroga usata da 2300 aziende Migliaia di posti di lavoro a rischio

Occupazione. In provincia sono diecimila i dipendenti assistiti dall'ammortizzatore Giuseppe Scaccabarozzi: «Quando verrà meno questo paracadute saranno guai»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

«C'è grande preoccupazione per la tenuta occupazionale del territorio. Quando gli ammortizzatori sociali termineranno, dubito che tutte le aziende saranno ripartite a pieno regime o che ci potranno riuscire in breve: ci saranno migliaia di lavoratori che si troveranno in difficoltà anche nella nostra provincia».

I Centri per l'impiego della Provincia di Lecco hanno comunicato i dati aggiornati relativi alla Cassa in deroga, con l'aggiornamento della situazione riferita al periodo compreso tra il 21 aprile e lo scorso 5 novembre. In pratica, le imprese leccesi interessate finora dai decreti regionali che autorizzano la concessione di questo specifico ammortizzatore per affrontare l'emergenza causata dal Covid-19 sono arrivate a quota 2.288. In questi mesi, ad essere coinvolti sono stati 9.925 lavoratori, per un totale di 2.709.548 ore di sospensione autorizzate.

Preoccupato

Dati che preoccupano, soprattutto in prospettiva, come il consigliere provinciale delegato, Giuseppe Scaccabarozzi, ha evidenziato anche in occasione dell'ultimo consiglio provinciale. L'assise prevedeva infatti

la discussione sulla convenzione tra Regione e Centri per l'impiego, che ogni anno permette a Villa Locatelli di ottenere dal Pirellone risorse per sostenere le spese per il personale e di funzionamento.

Assunzioni in vista

Scaccabarozzi ha ricordato in primo luogo il recente pensionamento dell'ormai ex direttore dei Centri per l'impiego, Roberto Panzeri, ringraziandolo per il lavoro svolto e per la decisione di continuare per un anno a collaborare a titolo gratuito con la struttura. Quest'ultima, dall'inizio di questo mese, è diretta ora dalla dirigente Cristina Pagano, cui l'assemblea ha rivolto gli auguri di buon lavoro.

«La situazione è complessa - ha spiegato ieri il consigliere provinciale -. Roberto Panzeri è andato in pensione in un momento molto critico e caratterizzato da cambiamenti importanti, considerato il fatto che la Regione sta procedendo all'assunzione di oltre mille nuovi addetti per rinforzare i Centri per l'impiego. A Lecco e Merate ne arriveranno ben 64 e questo è un elemento molto positivo. Dovremo andare a intervenire anche sulle sedi, per adeguarle al nuovo organico. In questo senso, Regione ha stanziato 5 milioni di euro per supportare i



Il centro per l'impiego di Lecco. Tra il capoluogo e Merate previste 64 assunzioni

■ «Cruciale il ruolo dei centri per l'impiego. La Regione li sta potenziando»

relativi investimenti in termini di strutture e attrezzature».

La parte critica è inevitabilmente quella relativa all'occupazione. «I dati della cassa in deroga sono veramente preoccupanti: abbiamo diecimila persone che sono sostenute dall'ammortizzatore sociale, ma è un paracadute che prima o poi verrà meno e sono pur-

troppo convinto che in quel momento ci sarà qualche migliaio di persone che si rivolgerà ai nostri uffici per chiedere aiuto in termini di ricollocamento, politiche attive e via dicendo. Sarà una vera emergenza. Servirà quindi una regia molto forte da parte dei Centri per l'impiego», ha concluso Scaccabarozzi.

Multiservizi Sciopero per il rinnovo del contratto

Lecco

Gli stipendi sono fermi a quanto previsto sette anni fa, ai tempi dell'ultimo accordo

Gli addetti del comparto multiservizi incrociano le braccia: oggi, per l'intera giornata, 600mila persone in tutta Italia (diverse centinaia anche sul territorio lecchese e in particolare negli ospedali della nostra provincia) sciopereranno per protestare.

«Si tratta di addetti - spiegano in una nota Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uil Trasporti - che da oltre sette anni attendono il contratto nazionale scaduto. Sono lavoratori sovente considerati invisibili ma che da sempre garantiscono un servizio indispensabile per la collettività. Donne e uomini che hanno contribuito anche a contrastare in maniera determinante il coronavirus negli ospedali, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle residenze per anziani, ecc, spesso in condizioni precarie e di difficoltà. Lavoratori che continuano a subire un ostruzionismo ingiustificato da parte delle associazioni imprenditoriali le quali non concedono un aumento salariale da ormai 8 anni».

Nel rispetto delle misure di contenimento del Covid-19 non saranno previsti presidi o manifestazioni ma verranno pubblicati sui canali social testimonianze di addetti. **C. Doz.**

Cartone resistente all'acqua Politecnico e Riva ci provano

Valmadrera

Lo Scatolificio lecchese ha presentato il progetto alla World Manufacturing Week 2020

L'asse con il mondo della ricerca può aprire nuove prospettive anche per le aziende di piccole dimensioni. È questo il messaggio che ieri, in occasio-

ne della World Manufacturing Week 2020, è stato lanciato dalla presentazione - tra le altre - dell'esperienza che sta avendo per protagonista lo Scatolificio Lariano di Valmadrera. A raccontarne i contenuti è stato il titolare, Davide Riva, che a margine dell'evento online - al quale hanno assistito centinaia di stakeholders da tutto il mondo - ci ha illustrato il percorso intra-

preso. «Già da qualche tempo avevamo l'obiettivo di fare ricerca, appoggiandoci a una struttura come il Politecnico di Milano. Qualche anno fa avevamo avuto un primo approccio che purtroppo non era andato a buon fine. Qualche mese fa abbiamo deciso di metterci nuovamente in discussione, avendo accumulato più esperienza e potendo contare sul fatto che Confarti-



Davide Riva

giano ha potenziato sensibilmente i propri uffici bandi e competitività. Questi ci hanno aiutato nel predisporre il piano di lavoro con il Polimi nell'ambito dell'interreg Pmi Network».

Il primo risultato è stato raggiunto: l'azienda valmadrelese ha ottenuto un finanziamento da parte della Regione che andrà a coprire oltre il 50% dell'investimento nel campo della ricerca condotta insieme al Dipartimento di chimica dell'ateneo.

«Potremo quindi provare a concretizzare un progetto che abbiamo nel cassetto da tempo - ha aggiunto Riva -: migliorare qualitativamente i nostri prodotti di arredamento (lo Scatolif-

ficio produce infatti con "Un-ca Design" anche elementi d'arredo, allestimenti fieristici e altri oggetti, ndr.) per poterli "sdoganare" dall'indoor».

L'obiettivo è poter lasciare questi prodotti anche all'aperto: non in mezzo a un giardino, ma sotto un porticato, al riparo dalla pioggia ma alle prese con il clima. «Il cartone è un materiale vivo, quindi subisce gli scostamenti di caldo, umido, secco, vento. Per cui può incorrere in deterioramenti o subire variazioni. Con il Politecnico cercheremo di individuare un trattamento in grado di proteggere i prodotti e permettere loro di essere più performanti». **C. Doz.**

Covid nelle aziende lecchesi In prefettura cabina di regia

Lecco

Accolta la proposta dei sindacati per la vigilanza sulla normativa per la sicurezza sul lavoro

A vigilare sulla sicurezza garantita nei luoghi di lavoro sarà una cabina di regia guidata dal prefetto di Lecco, Castrese de Rosa. Sono state gettate in occasione dell'incontro con le rappresentanze sin-

dacali - guidate dai segretari generali di Cgil Lecco Diego Riva, Cisl Mbl Mirco Scaccabarozzi e Uil del Lario Salvatore Monteduro - le basi per l'attivazione di un tavolo incaricato di monitorare la situazione, ancora più delicata in questo particolare momento.

Il viceprefetto Marcella Nicoletti ha riferito che i rappresentanti sindacali «nel confermare l'attenzione diffusa all'osservanza dei protocolli sanitari

nelle aziende del territorio, hanno proposto, nell'ambito delle previsioni normative vigenti e dei protocolli sottoscritti a livello nazionale per contrastare, negli ambienti di lavoro, il diffondersi dell'epidemia, l'istituzione, a livello provinciale, di una cabina di regia coordinata dalla Prefettura». Il prefetto ha accolto con favore la proposta. Lo scopo principale è la creazione di uno strumento operativo per favorire la



Castrese De Rosa

conoscenza dell'esatta portata del fenomeno pandemico e dei suoi riflessi sanitari, economici e sociali».

Di questo nuovo soggetto faranno parte dunque, oltre ai sindacati, le associazioni datoriali, l'Ispettorato del lavoro, l'Ats e l'Asst.

«Ci è parso giusto presentarci subito al nuovo prefetto - ha esordito Riva - per garantirgli la più ampia collaborazione nel vigilare sul tema della sicurezza sul lavoro. Con il suo predecessore abbiamo lavorato per tenere molto alta l'attenzione contro la diffusione del Covid, ma già dal 2008/2009 si era costituito un asse con la Prefettura per fronteggiare la crisi economica. Vorremmo continuare

su questa linea anche con il prefetto De Rosa, naturalmente, e abbiamo chiesto di attivare una cabina di regia alla quale tutti i soggetti possano dare il loro contributo, condividendo le informazioni a disposizione. Anche perché la crisi rischia di diventare sociale, con problemi anche di ordine pubblico».

«L'obiettivo è avere contezza della situazione, tanto più vista la preoccupante evoluzione che sta avendo la pandemia - ha aggiunto Scaccabarozzi -. Grazie a questa cabina di regia ci sarà un monitoraggio ufficiale e costante della situazione, con l'incrocio delle informazioni in possesso di ciascuna sua componente. Martedì prossimo ci sarà un nuovo incontro». **C. Doz.**

I sindacati della Funzione pubblica

La protesta del personale «Fateci lavorare in sicurezza»

«Pubblico per il pubblico, lavoratori uniti per dare cure e servizi ai cittadini». Questo lo slogan della giornata nazionale di mobilitazione, promossa da Fp Cgil Cisl Fp Uil Fpl e Uil Pa si svolgerà oggi e a cui parteciperanno i lavoratori del pubblico

impiego, in segno di solidarietà verso il personale sanitario che sta affrontando in prima linea questa emergenza pandemica, per rivendicare il diritto a lavorare in sicurezza, il rinnovo dei contratti e nuove assunzioni. Una iniziativa che segue lo stato

di agitazione già proclamato dalle categorie nelle scorse settimane.

«Le lavoratrici e i lavoratori pubblici danno massimo sostegno e priorità a tutto il personale sanitario - si legge in una nota - È assolutamente necessario ga-

rantire loro di lavorare in sicurezza, assicurandogli costantemente dispositivi di protezione individuale, tamponi e sorveglianza sanitaria. Non è accettabile che proprio chi ci protegge debba lavorare in condizioni di scarsa sicurezza».



In calo i nuovi positivi: "solo" 189 Ma il virus ha fatto altri due morti

Il bollettino. In quarantena due agenti di polizia locale. Il Comune: «Dati sotto la media» Intanto l'Asst ha aperto il quinto reparto all'ospedale di Merate, con nove posti letto

MARCELLO VILLANI

Altri due morti nel nostro territorio a causa del Covid. E altri 189 casi. In calo, questi ultimi, da mercoledì quando erano stati 243 e anche da martedì quando erano risultati 274.

Lunedì, a fronte però dell'esatta metà dei 42.933 tamponi di ieri, erano stati 171 i nuovi casi. Domenica 136 (con 38mila tamponi), sabato 283 (con 46mila), venerdì 338 (con 46mila), e giovedì scorso, esattamente otto giorni fa, 189 (con 41mila tamponi).

Come si vede è presto per parlare di calo deciso. Anzi. Proprio ieri l'Asst ha aperto il quinto reparto Covid al Mandello di Merate, in Medicina B, al 3° piano, Padiglione Villa con nove nuovi posti letto. Siamo all'acme dell'infezione e delle richieste, insomma, anche se il flusso nei Pronto Soccorso è costante e non devastante (non tutti in una volta, insomma), come a marzo.

Vigili ammalati

Intanto il Comune di Lecco informa ufficialmente dell'esistenza di casi di positività al Covid-19 tra il personale dipendente in forza al corpo

di Polizia Locale. I casi sono, al momento, due. Fortunatamente, i due dipendenti già nelle 48 ore antecedenti il manifestarsi dei sintomi erano rimasti a casa e dunque non erano venuti a contatto con nessuno dei colleghi.

Dieci giorni fa

Sarebbero, poi, già una decina i giorni che separano questi due casi da ieri, il che fa sperare che nessun altro agente o impiegato del Corpo possa aver contratto il virus. «Nell'ambito del territorio comunale di Lecco - assicura una nota dell'ufficio stampa del Comune - è in atto un fisiologico incremento dei casi di positività al virus, pur secondo dinamiche e sviluppi al di sotto del trend medio regionale e di altre province, casi che in questo momento non sono attribuibili ad alcun focolaio di contagio collegato con uffici o gruppi di lavoratori del Comune di Lecco».

Il Comune, comunque, starebbe valutando l'ipotesi di poter far effettuare ai propri agenti di Polizia Locale, servizio essenziale proprio di questi tempi, il tampone veloce presso il Bione, nel "drive-trough" che aprirà questa mattina con tempi e modalità in corso di definizione. Ma il pericolo di un focolaio intorno al corpo di P.L. sarebbe per ora da escludere.

Intanto i dati regionali parlano di quasi 10mila nuovi casi (9.291) dei quali 473 "debolmente positivi" e 90 a seguito di test sierologico. Au-

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 42.933

NUOVI POSITIVI

↑ +9.291

GUARITI/DIMESSI

↑ +18.229

TERAPIA INTENSIVA

782

↑ +18

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

7.047

↑ +140

DECESSI

18.910

↑ +187

A LECCO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	1.211	2,51
Merate	436	2,93
Casatenovo	371	2,83
Calolziocorte	303	2,19
Oggiono	276	3,02
Galbiate	249	2,92
Valmadrera	248	2,16
Missaglia	232	2,66
Olgiate Molgora	205	3,15
Mandello del Lario	148	1,44

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

SULLA POPOLAZIONE

Perledo	56	6,13
Suello	68	3,86
Cesana Brianza	88	3,70
Vigano	72	3,45
Sirone	75	3,25
Olgiate Molgora	205	3,15
Bosisio Parini	105	3,08
Oggiono	276	3,02
Bellano	95	2,98
Merate	436	2,93

TOTALE
CONTAGIATI
7.959

TOTALE
DECESSI
516

% CONTAGI
POPOLAZ.
2,36%



I casi positivi di ieri

MILANO	+4.066
BERGAMO	+172
BRESCIA	+621
COMO	+762
CREMONA	+255
LECCO	+189
LODI	+69
MANTOVA	+211
MONZA E BRIANZA	+1.028
PAVIA	+410
SONDRIO	+153
VARESE	+1.160

ne sono di tutte le età anche in questa seconda ondata e con sintomi che appaiono gravi quanto quelli di questa primavera. Ci sono gli anziani certamente, ma anche molte persone di 40 o 50 anni, qualche trentenne e anche dei giovani. A fine settembre - ci raccontano - ci è capitato di trasportare una coppia di ragazzi di 20 anni con sintomi in apparenza importanti».

Non c'è solo il Covid, ma almeno ieri l'afflusso al pronto soccorso per altre ragioni è stato abbastanza limitato. L'impressione è che, a causa del timore di incrociare possibili malati di Covid, si vada in ospedale solo se realmente costretti.

Il Comune:
«Fra i nostri dipendenti non c'è alcun focolaio»

mentano di poche unità i ricoverati in terapia intensiva, ovvero di 18: da 764 a 782. E anche i ricoverati non in terapia intensiva aumentano di poco più di un centinaio: 7.047 (+140). Grosso balzo in avanti, invece, dei decessi: ie-

ri se ne sono andati altri 187 lombardi.

I nuovi casi per provincia vedono un ulteriore boom a Milano con più di 4mila casi (4.066; dato che non si registrava da venerdì e sabato scorsi) di cui 1.375 a Milano

città; segue Varese con 1.160; Monza e Brianza con 1.028; Como con 762; Brescia con 621; Pavia con 410; Cremona con 255; Mantova con 211; Lecco con 189; Bergamo con 172; Sondrio con 153 e Lodi con 69 nuovi casi.

QUANDO VUOI DI PIÙ

expert
GLI ESPERTI SIAMO NOI

RIVA
MOLTENO
Via Giovanni XXIII, 21 - tel 031/850180
www.rivamolteno.it

DALL' 11 AL 15 NOVEMBRE 2020

BLACK DAYS

SU UNA SELEZIONE DI TV E GRANDI ELETTRODOMESTICI A PARTIRE DA 699 EURO

SCONTI DEL

25%

VEDI REGOLAMENTO E INFORMAZIONI NEL PUNTO VENDITA

SIAMO APERTI

Lago

Pensionamenti e contagi, Poste ko Caos agli sportelli con gli orari ridotti

Mandello. Molto complicata la situazione in paese, dove 15 addetti stanno per lasciare l'incarico. Ora che c'è il lockdown non sono più possibili gli spostamenti ai vicini uffici di Lierna o Abbazia

MANDELLO

PAOLA SANDIONIGI

Poste: orari ridotti e lunghe code, una situazione sempre più complicata con dipendenti che mancano e sportelli che aprono a singhiozzo.

Il ritorno alla normalità è sempre più lontano, impensabile riuscire gli uffici di via Parodi anche al pomeriggio come era prima dell'emergenza sanitaria, ed allo stesso tempo anche il vicino ufficio di Abbazia in via Nazionale rischia di non poter più aprire tutti i giorni ma di mantenere la presenza dell'addetto solo al lunedì, mercoledì e venerdì.

«Abbiamo già chiesto il ripristino degli orari completi, considerato che sull'ufficio di Mandello gravitano parecchie persone e attività, ma in questo periodo sarà difficile tornare all'orario pieno - dice Antonio Pacifico della Cisl poste - . Manca personale, dopo l'ondata di contagi, e siamo sotto organico. Chiaro che i disagi ci sono e si sentono».

Una quindicina inoltre gli addetti che sono appena andati o stanno per andare in pensione nei prossimi mesi, in programma ci sarebbe l'ingresso di nuovi sportellisti presi dal fronte del

recapito. Recapito che poi verrà rimpolpato con postini trimestrali, o comunque assunti a tempo determinato. Le stesse Poste chiariscono che al momento è impossibile fare una previsione sul ritorno agli orari pre emergenza sanitaria. Eppure all'ufficio di via Parodi fanno riferimento gli oltre 10 mila abitanti del paese, ed un tessuto economico composto da piccole e medie aziende, oltre a numerosi artigiani.

Alternative non praticabili

Lo sportello è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35. A tre chilometri e mezzo di distanza c'è l'ufficio postale di via Nazionale ad Abbazia, spesso usato anche dai mandellesi, aperto solo al lunedì, mercoledì e venerdì.

Ci sarebbe poi lo sportello di Lierna aperto tutte le mattine, e quelli di Varenna e Perledo. Varenna aperto in mattinata al lunedì, mercoledì e venerdì, e Perledo nelle mattine del martedì, giovedì e sabato.

Di mezzo però si mettono le regole che bloccano gli spostamenti da un Comune all'altro salvo per emergenze, e alla fine



Sportelli presi di mira ma con pochissimo personale, alle Poste di Mandello

■ Sono in 10 mila e molte le aziende a gravitare sul polo mandellese, con enormi disagi

si ritorna sullo sportello di via Parodi dove gli addetti fanno tutto il possibile per snellire le code, ma anche loro devono fare i conti con le tempistiche delle operazioni. Una situazione complicata da gestire dove a rimetterci sono i clienti delle Poste, costretti a lunghi tempi d'attesa anche per spedire una raccomandata o per ritirarla. Per

snellire le code fuori dall'ufficio di via Parodi c'è la postazione che permette di fare alcune operazioni in autonomia, che però pare non sia molto utilizzata, anche se permetterebbe di velocizzare il pagamento dei bollettini e altre operazioni semplici. Le lamentele sono all'ordine del giorno, c'è anche chi ormai rimanda al giorno successivo.

La solidarietà si riaccende Riso e dolci per la ricerca

Mandello

Per gli studi sulla sindrome di Pearson, l'associazione "Comini" rilancia la campagna per la raccolta di fondi

Un "Natale solidale" con l'associazione Luigi Comini onlus che sostiene la ricerca scientifica. In un momento difficile segnato dall'emergenza sanitaria per il coronavirus non vanno dimenticate iniziative a sostegno della ricerca. L'associazione nata nel 2017, raccoglie fondi per lo studio e la ricerca sulla sindrome di Pearson, rara malattia mitocondriale che colpisce i bambini in età neonatale.

Così ogni risorsa ricavata da donazioni e dalle varie raccolte fondi, oltre che dalla campagna del 5 per mille va alla ricerca scientifica. Luigi Comini propone per le prossime festività, per il quarto anno consecutivo, il "Natale solidale". Con un'offerta minima di 8,50 euro si potranno avere due chili di riso Carnaroli, con 15 euro un panettone basso artigianale da un chilo o un "pandorato" da 900 grammi, e con 3 euro una pratica sacca in cotone grezzo. Il riso è già disponibile mentre i panettoni e i "pandorati" vanno prenotati entro il 24 novembre telefonando al 347.2650098 oppure inviando una email a: info@luigicominionlus.org. P. San.

Tutti in coda al punto prelievi Ast Da lunedì l'appuntamento si prenota

Mandello

Il gazebo è insufficiente e non ci sono posti a sedere: la Regione ha autorizzato la sperimentazione

Code fuori dall'Asst di via degli Alpini: nessun posto a sedere per gli anziani e un gazebo che in caso di maltempo ripara ben poco. Da tempo il Comune sta cercando una soluzione alla problematica delle code per

l'accesso presso la struttura poliambulatoriale per le attività di prelievo del sangue. Questione sollevata anche dal gruppo consigliere della minoranza "Casa Comune per Mandello democratica". Arrivata in questi giorni l'autorizzazione da parte del Contact center di Regione Lombardia dal giorno «16 novembre partirà in via sperimentale l'accesso al punto prelievi del poliambulatorio gestito tramite prenotazione - spiega il sindaco

Riccardo Fasoli - . Il cittadino potrà quindi prenotare il proprio accesso al centro prelievi contattando il numero verde 800.638.638 da rete fissa oppure componendo il numero 02.999599 da rete mobile, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20. La prenotazione include sia i prelievi ordinari che i pazienti Tao. In questa prima fase sperimentale eventuali non prenotati saranno gestiti ancora regolarmente, dando il tempo tecnico a

tutti di abituarsi a questa nuova modalità. Un primo passo verso la soluzione definitiva della problematica».

L'Asst di via degli Alpini è un punto di riferimento per il territorio di Mandello, Abbazia e Lierna, seppur negli anni, considerati i tagli alle risorse, i servizi e gli orari di apertura hanno dovuto fare i conti con la conseguente riduzione delle prestazioni. Con l'emergenza sanitaria in corso le regole d'accesso alle strutture e uffici pubblici sono cambiate, e considerata la necessità di far entrare nei locali dell'Asst un numero ristretto di persone alla volta, i più attendono fuori creando code. P. San.

A Lierna cala il sipario anche sulle feste natalizie

Rischio contagi

Non ci sarà la fiera dedicata a Sant'Ambrogio in dicembre e nemmeno il lancio dei palloncini a Natale

Salve le luminarie sulla strada provinciale e nelle vie del paese, saltano invece la fiera dedicata al patrono Sant'Ambrogio e la festa di Natale.

«Con la proloco abbiamo deciso di posizionare le luminarie lungo le vie del paese - dice il sindaco Silvano Stefanoni - per dare almeno un segno del Natale, mentre per le feste e la fiera

pur troppo quest'anno non sarà possibile considerati gli ancora alti numeri dei contagi e il rischio, quasi certo, di essere ancora in una situazione di lockdown. Vogliamo comunque dare un segno posizionando almeno le luminarie per non lasciare il paese al buio durante le feste di Natale». Le due feste per eccellenza del periodo sono quella di Sant'Ambrogio e quella della domenica prima di Natale con il lancio dei palloncini e la consegna delle borse di studio.

Due feste importanti per il paese, la prima a cura della parrocchia in onore del patrono



Silvano Stefanoni, sindaco

Sant'Ambrogio, e la seconda con il Comune e le associazioni che è sempre un momento di incontro in attesa del Natale con parecchie iniziative dedicate a grandi e piccoli: quest'anno non sarà possibile organizzare nulla per l'emergenza sanitaria. «Sarà un Natale diverso dal solito senza manifestazioni, in un momento in cui dobbiamo rispettare le regole legate all'emergenza sanitaria. Speriamo almeno di portare il senso delle feste con le luminarie», conclude il sindaco. Previste messe sia per Sant'Ambrogio che per le festività natalizie. P. San.



Luci sulla pandemia

Mandello

Posizionate le luminarie lungo le vie del paese. L'accensione delle luci avverrà ad inizio dicembre e proseguirà fino all'Epifania. Un Natale insolito, completamente diverso dagli altri che dovrà fare i conti con poche iniziative, il Comune ha comunque scelto di illuminare le strade con delle luci che comporranno delle doppie stelle comete che si guardano creando come degli archi. Saltano invece il trenino di Babbo Natale e la pista del ghiaccio in piazza Leonardo da Vinci, mentre la lotteria dei commercianti avrà una formula rivista e corretta così da evitare assembramenti per il ritiro dei biglietti. Sarà un Natale diverso, ma Comune e commercianti sono pronti a renderlo il migliore possibile. P. San.